Il convegno su «Morale e società» a Roma

La relazione di Schaff su «marxismo e individuo»

Secondo tema d'indagine l dibattito internazionale l rapporto fra morale e cietà: a proporlo è stato ri Adam Schaff in un'ama relazione sulla «conceone marxista dell'indiviio».

Per lo studioso polacco la rsona umana è il problea centrale di ogni socialino, utopistico o scientifico. realtà, il socialismo nasce una forma di protesta ntro un ordine determina-. Trova, quindi, nell'uomo suo punto di partenza. lla grande linea di svippo di queste idee, il marsmo si presenta nel moento di maggiore maturaone con una dottrina imstata su basi scientifiche e trova la genesi nei passaggi dall'antropologia teontrica — fondata sulla dinità — all'antropologia che de nell'uomo il suo punto partenza e il suo fine.

I primi momenti di questa erca sono, come è noto, ricercare in Feuerbach e lla lotta che Marx consse contro Hegel. Comune, è il marxismo a porre basi di una concezione aterialistica che non si lita più, nella definizione ll'essenza dell'uomo, ai caatteri naturali rispetto agli tri animali, non vede più ll'uomo solo l'essere biologico, ma anche i caratteri ciali e storici della perso-.

Tutta la ricerca marxista svolgerà da quel momen- tenendo conto dell'interaone fra individuo e socie-. I rapporti sociali sono pporti di classe legati ai pporti di produzione. Lo iluppo dell'individuo, il statuto ontologico, è derminato dalle classi e dai uppi umani.

L'uomo è, quindi, per il arxismo un essere agente il suo lavoro trasforma la altà oggettiva in realtà nana. Il processo di creaone è, quindi, un processo di autocreazione. Di qui arriva alla scoperta della assi: si afferma che la vitria sull'alienazione dipende lla pratica rivoluzionaria ll'uomo. La forza materiao la violenza devono essere respinte e battute lla forza materiale.

Nella concezione secondo l'uomo è prodotto di aureazione, osserva Schaff, statuto ontologico dell'uo- — ossia tutti gli elemenutili a una definizione delssere — riceve una solune molto più radicale che altre filosofie moderne le ali pongono l'individuo al ntro della loro speculane, ad es. il personalismo tolico e l'esistenzialismo. i Schaff ha chiarito alne posizioni del marxismo tema da lui svolto. L'induo reale è il punto di rtenza e si supera così la cchia concezione mistica di gel. Ma, proprio perché odotto sociale, la persona- dell'uomo è variabile cosono variabili le condizionelle quali essa si maesta. Infine nel processo autocreazione la persona- non è data una volta r tutte ma diventa, si svilupa.

Tuttavia fin qui siamo algenesi e alla elaborazione la dottrina. Il marxismo nsidera l'individuo come a «totalità unica» e da esto lato si avvicina alle ncezioni del personalismo ll'esistenzialismo, pur rengendone le dottrine geali. Nella sua totalità l'inviduo è un mondo a sè sparisce con la morte siste, dunque, una teoria la personalità su base rxista. Ma non si può dire essa sia stata sviluppata anni l'accento è stato to di preferenza sugli stuintorno ai movimenti di ssa, trascurando l'individuo. Oggi i marxisti devono rontare una folla di promi. In succinto Schaff ha gerito un panorama delntropologia moderna, afmando la necessità di un logo che assimili criticante i risultati scientifici concezioni e tecniche naai di fuori del marxismo. es. della psicologia, della iologia, ecc. Occorre tener conto, però, della natura fondamentale del marxismo, nato come filosofia antropologica autonoma, rispetto all'eteronomia del personalismo (impostata sulla superiorità divina). Il punto di partenza nell'antropologia non è casuale, ma è legato strettamente alla concezione dell'uomo. Ecco perché, di là da alcuni risultati comuni, il dibattito fra marxismo, esistenzialismo e personalismo impone posizioni reciprocamente radicali.

Aperta la discussione, è intervenuto per primo Gilbert Mury, del Centro francese di studi marxisti, che ha esaminato numerosi esempi di possibile utilizzazione dei dati e delle tecniche della psicanalisi, della sociologia, della pedagogia moderna.

Su queste premesse, Mury ha indicato in particolare alcune necessità di studio del marxismo odierno nel suo sforzo di precisare il legame fra il progetto universale di lotta e le coscienze individuali o le strutture collettive. Ha parlato, quindi, l'americano Howard Parsons. Egli ha richiamato l'attenzione sulle forme alienate di una società come quella americana, industrialmente molto avanzata ma contraddittoriamente regolata da una morale della classe dirigente la quale propone alla collettività una morale di potenza. Attraverso le statistiche di morte potenziale delle armi moderne, essa si risolve in morale di sterminio. L'ultimo contributo della giornata è stato l'intervento di Mihailo Markovic.

Il problema da lui suggerito si rifà al tema della responsabilità morale dell'individuo. Ma lo studioso jugoslavo ha esaminato questa forma di responsabilità in una società post-rivoluzionaria. Alla luce dell'esperienza del periodo stalinista, Markovic ha sottolineato i conflitti che possono contrastare lo stesso individuo, lacerato fra esigenze diverse nel suo essere politico e nel suo essere morale, formulando alla fine alcune linee di progetto per uno sviluppo democratico della società socialista.

m. r.

er assoluta mancanza di pazio siamo costretti a mandare a domani la ubrica delle lettere. Ce ne usiamo con i lettori.

Terminato a Perugia il convegno organizzato dall'Associazione radioteleabbonati

Un nuovo rapporto fra TV e pubblico

Dal nostro inviato

PERUGIA, 24

Di solito, per difendersi dagli attacchi che vengono loro rivolti per l'impostazione e la qualità dei programmi, i dirigenti della TV invocano la necessità di «tener conto del pubblico». Ma ecco che quando si tiene un convegno centrato proprio sul tema dei rapporti fra la TV e il pubblico, i dirigenti di via del Babuino declinano l'invito e non si fanno vedere. E' quanto è avvenuto qui a Perugia, per il convegno indetto dall'Associazione radioteleabbonati, dal Comune, dalla Provincia, dell'Azienda di soggiorno della città.

Commentando quest'assenza davvero ingiustificata, il segretario del Sindacato dipendenti Rai-TV aderente alla Cgil, Moroni, ha notato che i dirigenti televisivi sono praticamente terrorizzati in questi giorni dalle polemiche delle destre e dal preannuncio di mutamenti nelle cariche in seno all'ente. Ma non si tratta solo di questo. Il fatto è che, in realtà, essi considerano i programmi televisivi esclusivamente in termini di consumo e, quindi, non sono interessati ai dibattiti: se mai, alle indagini di mercato. Lo si riscontra, del resto, nell'impostazione del servizio opinioni i cui dati per altro sono largamente discutibili, come ha rilevato al convegno anche la professoressa Evelina Tarroni.

Ora, è invece proprio sulla necessità e sui modi di instaurare un nuovo rapporto fra TV e pubblico che il convegno ha fermato la sua attenzione, nei due giorni dei suoi lavori. Respingendo gli estremi di coloro che vedono nel video un mostro orrendo contro il quale non esisterebbero difese, o all'opposto un meraviglioso strumento dal quale non può che scaturire un felice impulso al progresso, gli intervenuti hanno concordato su quella che il prof. Visalberghi aveva definito «l'ambivalenza» della televisione, la quale può essere strumento di educazione civile o di evasione, veicolo di massificazione o di autentica elevazione culturale, a seconda di come venga usata.

Naturalmente la critica all'attuale indirizzo dei programmi è stata molto severa. Ma si è rilevato come sarebbe errato voler applicare meccanicamente all'Italia giudizi e considerazioni che possono apparire validi per altri paesi. Come ha affermato Seppilli nella sua relazione, infatti, la TV italiana si inserisce in un contesto assai contraddittorio, nel quale sono presenti esigenze assai diverse e opposte componenti ideologiche, politiche, culturali. Ciò fa sì che da una parte si abbiano nel pubblico reazioni anche vivacemente critiche all'impostazione dei programmi televisivi e, dall'altra parte, che risulti difficile eliminare ogni dialettica anche all'interno della TV.

Sono state portate al convegno esperienze interessanti da parte di alcuni dirigenti di circoli popolari, e, accanto a queste, i risultati di alcune ricerche sociologiche svolte nelle campagne umbre, fra i giovani toscani, alla periferia milanese.

Si è visto così che la «passività» dei telespettatori non raggiunge affatto quei gradi e quei modi che alcuni pretenderebbero: nel mondo contadino, ad esempio, accanto all'assorbimento di modelli piccolo borghesi di marca neocapitalistica, si notano notevoli resistenze all'impostazione della TV soprattutto sul piano politico ideologico. Anche per quanto riguarda i giovani, sull'atteggiamento dei quali si è intrattenuto il prof. Lumachi, si può constatare che, dai 15 anni in poi, generalmente essi attenuano decisamente il loro interesse per la TV e in molti casi rifiutano esplicitamente i programmi. D'altra parte, come ha sottolineato il prof Baldelli, non si può fare di tutt'erba un fascio e non si può ignorare che anche nell'adesione del pubblico a certi programmi quali, ad esempio, i teleromanzi, si possono individuare esigenze e spinte positive, che poi sul video trovano un riflesso distorto.

Simili constatazioni, che vanno approfondite e ampliate con ricerche sempre più attente e vaste (e la promozione di ricerche in questa direzione è uno degli scopi che il convegno si è proposto) non tolgono nulla, però, ai pericoli contenuti nell'attuale impostazione e nell'attuale struttura della TV, la quale, come ha lungamente dimostrato nella sua esposizione il dottor Cesare Mannucci, tende a diventare sempre più uno strumento tipico della «civiltà dei consumi». Da qui l'esigenza che dal convegno è uscita con molta forza, di svolgere una battaglia (è la parola usata da Piccardi vice-presidente dell'ARTA nelle sue conclusioni) in varie direzioni. Una battaglia che tenda a condizionare la TV dall'esterno, trasformando il suo rapporto con il pubblico (e qui una funzione decisiva possono avere, con le iniziative più diverse, i circoli popolari). Carlo Pagliarini, segretario dell'ARCI, aveva già rilevato come la TV debba essere costantemente considerata un elemento organico dei programmi dei circoli non già per organizzarne semplicemente l'ascolto, ma anche e soprattutto per suscitare un rapporto attivo fra spettatori e video.

In secondo luogo, la battaglia deve indirizzarsi alla riforma delle strutture dell'ente radiotelevisivo. Su questo tema, il convegno è tornato più volte richiamandosi anche direttamente alla campagna che le destre hanno condotto e conducono per asservire ancor più la TV agli interessi di parte. Ernesto Rossi, portando al convegno l'adesione del Movimento Salvemini, ha dimostrato che questa campagna tende a eludere la sentenza della Corte Costituzionale, la quale ha sottolineato come il monopolio della Rai-TV debba significare che l'ente radiotelevisivo è al servizio del pubblico italiano. Le destre, ha detto Rossi, non riuscendo ad avere una loro televisione diretta, tendono oggi ad asservire sempre più ai loro interessi la televisione di Stato.

Altri come l'avv Martello dell'Anica e Guido Guarda hanno sollevato il problema dei rapporti fra cinema e TV deplorando che si acquisti tanta pacottiglia all'estero invece di stimolare la produzione di «originali televisivi» in Italia. A questo tema si è richiamato anche il regista Blasetti, il quale ha anche brevemente parlato delle sue esperienze relative alle due trasmissioni *La lunga strada del ritorno* e *Gli italiani del cinema italiano*.

Piccardi ha, infine, riassunto i criteri ispiratori del progetto di legge presentato dall'ARTA e che il sen Parri presenterà insieme con altri in Parlamento. Il progetto come ha sottolineato Piccardi cerca di garantire all'ente radiotelevisivo una struttura che, prendendo forza da un criterio «dualistico», da una parte richiamandosi al Parlamento e dall'altra al governo faccia sì che il video non solo mantenga una posizione di imparzialità nel campo politico, ma riesca anche a interpretare (il che è certamente compito più complesso) le diverse correnti che caratterizzano la cultura del nostro tempo, nel nostro paese.

Giovanni Cesareo

controcanale

Verismo e idillio

Puntata varia e movimentata, l'ottava dei Miserabili, andata in onda ieri sera: cominciano a sentirsi, sullo sfondo, le barricate, il flusso violento della storia, così vivo nel romanzo di Hugo, comincia a penetrare, sia pure solo sfiorandolo, il video. Ma la puntata è passata da questo clima al verismo dei quartieri neri di Parigi, da questi alle idilliache atmosfere dell'amore tra i fiori del giardino di Cosetta e di Mario. A questi balzi, ormai, l'edizione televisiva dei Miserabili ci ha abituati: dalle brevissime puntate dove un solo capitolo del lunghissimo romanzo diventa tema unico di un'intera trasmissione, alle puntate che concentrano nello spazio di meno di un'ora pagine foltissime di eventi, di avventure dell'anima dei personaggi, di storia: così ad esempio è stato ieri, e bisogna riconoscere che Bolchi, nell'ottava puntata, ha saputo egregiamente sintetizzare la materia narrativa, legando i vari capitoli in modo che fra di essi non si sentissero fratture o vuoti.

Roberto Bisacco è stato al centro della trasmissione, nei panni di Mario, accentuandone però un po' troppo inverosimilmente il carattere romantico con una recitazione statica e nebulosamente sentimentale, che ha raggiunto l'apice nelle scene amorose, contagiando anche Giulia Lazzarini, riemersa nei panni di Cosetta. Anche Gastone Moschin non ci è parso stavolta particolarmente felice, ed in certi punti ha persino adottato le curiose cadenze da recitativo della Lazzarini la quale, peraltro, è assai più a suo agio e convincente come Cosetta di quanto non lo fosse stata nei panni di Fantina. Un cenno particolare merita invece Angela Cardile, appassionata ma misurata Ponine, mai troppo sentimentale e mai troppo veristica nel suo non facile personaggio. Un po' troppo moderna la versione degli adolescenti, più simili a patetici teddy-boys che ai «monelli» del sottobosco della Parigi di allora.

Sul secondo canale, secondo appuntamento con «Canzone mia», imperniato stavolta sul cafè chantant ma sempre nella cornice di Napoli. Non si è più avvertita, in questa seconda puntata, quella certa freddezza da documentario presente la settimana scorsa, e Glauco Pellegrini stavolta ha saputo infondere maggior ritmo e spettacolarità alla narrazione. Forse perchè ha rinunciato all'approssimativo parallelo fra storia e cronaca, da una parte, e canzone dall'altra, per puntare più sui personaggi e sulle macchiette. Tuttavia c'è ancora qualcosa che non amalgama, qualcosa che impedisce alla trasmissione di diventare realmente spettacolo: forse ciò è da imputarsi all'incertezza di Pellegrini fra la ricostruzione e lo show puro e semplice, e quindi alla mancata fusione dei due elementi.

Wanda Romanelli, Maria Paris, Gloria Christian, Adriana Martino sono state le «sciantose» vivaci e disinvolte della puntata di ieri.

vice

Convegno a Milano su scuola e società

Sono pochi in Italia i laureati in ingegneria

MILANO, 24

Si è aperto stamani nell'Aula Magna dell'Università Bocconi, l'annunciato convegno di studio sul tema: «La scuola e la società italiana in trasformazione». Il convegno, come è noto, è promosso dalla consulta dei professori universitari di pedagogia ed è organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, sotto gli auspici della Cassa di risparmio delle provincie lombarde. L'Aula Magna era affollata dai numerosi partecipanti al convegno, ed al tavolo della presidenza sedeva fra gli altri il ministro della P.I. Gui.

Dopo brevi parole di saluto e di augurio del professor Sapori, rettore della «Bocconi», e del presidente del Comitato organizzatore Lino Montagna, il professor Giordano Dell'Amore, ordinario della «Bocconi» e presidente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, ha pronunciato una allocuzione sul tema del rapporto tra sviluppo economico e politica educativa in Italia, dandone una interpretazione di ispirazione neocapitalistica. Prendendo atto di certe trasformazioni e contraddizioni che lo sviluppo economico di questi anni ha portato nella società italiana (dalla crisi dei rapporti tra città e campagna, e in generale dal vasto fenomeno della emigrazione interna, all'aumento delle donne impegnate nella produzione; dalle modificazioni delle scelte nel campo dei consumi, alla crisi del nucleo familiare tradizionale; e così via), il professor Dell'Amore le ha viste nel quadro di un processo positivo, come punti di attrito cioè da risolversi all'interno del sistema. Analogamente egli ha considerato la necessità di una riforma dell'ordinamento scolastico: come razionalizzazione, cioè, intesa ad aiutare tale processo, risolvendone le difficoltà e seguendo le trasformazioni sociali che esso comporta.

Ha poi pronunciato un breve discorso il ministro Gui, dichiarando la sua «stima e fiducia» nel convegno ed assicurando che i lavori di esso saranno «rispettosamente valutati» dalle istanze governative impegnate in questo settore. Egli ha aggiunto che tuttavia «neppure la scuola più completa può esaurire la formazione dei giovani»; frase che assume un curioso accento, nel discorso di un ministro democristiano ed in un paese come il nostro, dove la formazione del cittadino, sia nella scuola che fuori di essa, è ancora ben lungi dal beneficiare di quei «mille altri strumenti» cui l'on Gui ha accennato.

Ha poi avuto inizio il convegno vero e proprio, con una interessante relazione del professor G. M. Bertin, sul tema generale dei lavori. Il prof. Bertin, ordinario di pedagogia e preside della Facoltà di magistero dell'Università di Bologna, nonché segretario generale della commissione scientifica del convegno, ha anzitutto portato una serie di cifre, che dimostrano concretamente come lo sviluppo economico e il progresso tecnologico impongano anche in Italia una programmazione delle attività scolastiche. Mentre nel giro di una ventina d'anni, l'Inghilterra ha più che raddoppiato, la Svezia ha quasi triplicato e il Belgio ha quadruplicato il numero degli ingegneri e dei diplomati in scienze, e mentre l'URSS programma per il 1965-70 la formazione di 250.000 diplomati in ingegneria e materie scientifiche su un totale di 400.000 laureati annui, in Italia si registra per il decennio 1951-61 un incremento di ingegneri soltanto del 29,4 %. Inoltre, nel quadro della generale carenza di docenti che affligge molti paesi, l'Italia prevede per il 1957 un *deficit* di 117 000 insegnanti nelle scuole secondarie.

Le richieste che il professor Bertin ha anticipato, a nome della consulta promotrice del convegno, sono state le seguenti: 1) una riforma dell'istituto tecnico-professionale che non tenda a dare una specializzazione singola, ma una preparazione polivalente e politecnica; 2) la creazione, a questo scopo, di un ente statale, dipendente dal Consiglio dei ministri ma fortemente decentrato; 3) un aumento dei contributi alle Università per la ricerca scientifica; 4) una diversa preparazione degli insegnanti elementari, attraverso il prolungamento di un anno degli studi magistrali, e l'aggiunta di un biennio universitario di pedagogia; 5) una generale esigenza di autonomia didattica e pedagogica a tutti i livelli, per una reale educazione civile e democratica.

Nel pomeriggio sono iniziati i lavori delle numerose sezioni, di cui parleremo nei prossimi giorni. Il convegno, per il rilievo dei temi e per il valore dei relatori, appartenenti a varie tendenze ideali, si preannuncia fin d'ora ricco di interesse.

Schermi e ribalte

TEATRI

ARLECCHINO (Via S Stefano del Cacco, 16 - Tel 688 569) Alle 21,30: «L'amore veglia di notte» di D. Gaetani; «Un pacchetto di sogni» di Aldo Greco. «La sposa cristiana» di Terron. Regia Luigi Pascutti. Ultime repliche.
DELLE ARTI Alle 21,30 la Compagnia Marisa Mantovani-Enzo Tarascio con U. Cardea nella novità: «Sigfrido a Stalingrado» di Luigi Candoni (premio Vallecorsi 1963). Regia Italo Alfaro.
DELLA COMETA (Tel 673763) Oggi e domani, alle 21,30, il Piccolo Teatro Musicale della città di Roma presenta: «La vanità delusa» di D. Cimarosa Ultimi due spettacoli.
ELISEO Balletti classici rumeni.
FOLK STUDIO (Via Garibaldi 58) Da mercoledì a sabato alle 22, — sabato alle 17 per i giovani — domenica alle 17,30 — musica classica e folkloristica, jazz, blues, spirituals.
FORO ROMANO Suoni e luci, alle 21 in italiano, inglese, francese tedesco. Alle 22.30 solo in inglese
PALAZZO SISTINA (Teatro Club): domani alle 21,15: Festival Shakespeare Company: «Sogno di una notte di mezza estate». Soci turno A. Vendita al pubblico al botteghino
PARIOLI Alle 21,30: «Il Trògolo» rivista satirica di Castaldo, Jurgens, Torti con L. Zoppelli, P Carlini, M Maffatti, R Garrone, F Polesello, L Buzzanca, L. Lombardi. E Lusi Musiche di P Calvi Scene P. Nigro Ultima settimana
RIDOTTO ELISEO Alle 21,30: «Processo a porte chiuse» novità assoluta in 3 udienze di Elisa Pezzari con M. Quattrini, I. Aloisi, A. Laurenzi, M Bellei, C De Cristoforo, G Liuzzi, C. Perone. Regia Carlo Nistri.
ROSSINI Domani alle 21,15 la C.ia del Teatro di Roma di Checco Durante-Anita Durante e Leila Ducci presenta la novità brillante: «Un marito di più» di V. Faini.
SATIRI (Tel. 565.325) Alle ore 21,30 «La Svezia non esiste» grottesco di Mario Moretti. Novità assoluta con D Michelotti, G Donnini, E Vanicek, N Rivié, T. Sciarra, P Megas. Regia Paolo Paoloni

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tousssand di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 10 alle 22.
INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306) I senza paura, con M. Take e rivista French Can-can Show DR ◆
LA FENICE (Via Salaria, 35) Mondo matto al neon e rivista Carlo Taranto (VM 18) DO ◆
VOLTURNO (Via Volturno) Pistolero senza onore, con S. Hayden e rivista Rosy-Madia A ◆

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Cleopatra, con E. Taylor (alle 15-18,40-22,40) SM ◆
ALHAMBRA (Tel. 783.792) L'uomo senza paura, con Kirk Douglas (ult. 22,50) (VM 16) A ◆◆
AMBASCIATORI (Tel. 481 570) Controspionaggio con C. Gable DR ◆
AMERICA (Tel. 586 168) Okinawa, con R. Widmark DR ◆
ANTARES (Tel. 890 947) Il laccio rosso, di E. Wallace (alle 16,05-18,10-20,15-22,30) (VM 14) G ◆
APPIO (Tel. 779 638) Insieme a Parigi, con A. Hepburn S ◆◆
ARCHIMEDE (Tel 875 567) Tamahine (alle 17-18,30-20,30-22)
ARISTON (Tel. 353.230) Okinawa, con R Widmark (ult 22,50) DR ◆
ARLECCHINO (Tel 358 654) Fammi posto tesoro, con Doris Day (alle 15,40-18-20,15-23) S ◆
ASTORIA (Tel. 870.245) La vita agra, con U. Tognazzi SA ◆◆
AVENTINO (Tel. 572.137) Insieme a Parigi, con A. Hepburn (ap 16, ult. 22,45) S ◆◆
BALDUINA (Tel 347.592) Una adorabile idiota, con B Bardot SA ◆
BARBERINI (Tel. 471.107) La grande guerra, con A. Sordi (alle 16,15-19 20-22,50) DR ◆◆◆
BOLOGNA (Tel 426 700) Sotto l'albero Yum Yum, con J. Lemmon (ult 22,45) (VM 18) SA ◆◆
BRANCACCIO (Tel 735 255) Sotto l'albero Yum Yum, con J Lemmon (VM 18) SA ◆◆
CAPRANICA (Tel 672 465) Desideri d'estate, con G. Ferzetti (alle 16-18,40-20,40-22,45) (VM 14) S ◆
CAPRANICHETTA (672 465) Amore in quattro dimensioni, con F. Rame (alle 16-18,25-20,35-22,45) (VM 18) SA ◆◆
COLA DI RIENZO (350 584) Insieme a Parigi, con A Hepburn (alle 16-18,05-20,20-22,50) S ◆◆
CORSO (Tel 671 691) Chi vuol dormire nel mio letto? con S Milo (alle 16,30-18,30-20,30-22,40) L. 1200 SA ◆
EDEN (Tel 3 800 188) Le tardone, con W Chiari SA ◆
EMPIRE (Viale Regina Margherita - Tel. 847.719) Cinque ore violente a Soho, con A Newley (ap 16 ult. 22,50) DR ◆◆◆
EURCINE (Palazzo Italia all'EUR - Tel. 5.910.906) Amore in quattro dimensioni con F Rame (alle 16-17,55-20,15-22,45) (VM 18) SA ◆◆
EUROPA (Tel. 865.736) Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (alle 16-18,05-20,20-22,50) (VM 18) SA ◆◆
FIAMMA (Tel. 471.100) Il Piave mormorò (prima)
FIAMMETTA (Tel. 470.464) This sporting life (alle 16,30-19,15-22)
GALLERIA (Tel. 673.267) Luci della ribalta, con Charles Chaplin DR ◆◆◆◆
GARDEN (Tel. 582.348) Insieme a Parigi, con A. Hepburn S ◆◆
GIARDINO (Tel. 894.946) Sotto l'albero Yum Yum, con J Lemmon (VM 18) SA ◆◆
MAESTOSO (Tel. 786.086) Qual'è lo sport preferito dall'uomo? con R Hudson S ◆
MAJESTIC (Tel. 674.908) Terra lontana, con J. Stewart A ◆
MAZZINI (Tel. 351.942) Sotto l'albero Yum Yum, con J. Lemmon (VM 18) SA ◆◆
METRO DRIVE-IN (6.050.151) Ercole sfida Sansone (alle 20-22,45) SM ◆
METROPOLITAN (689.400) La guerra dei mondi (alle 15,45-17,35-19,20-21,05-23) A ◆◆
MIGNON (Tel 869 493) Il laccio rosso (alle 15,30-17-18,50-20,40-22,50)
MODERNISSIMO (Galleria S Marcello - Tel 640 445) Sala A: Controspionaggio, con C. Gable DR ◆ Sala B: I malamondo (VM 18) DO ◆◆
MODERNO (Tel 460.285) Fammi posto tesoro, con Doris Day S ◆
MODERNO SALETTA I tabù DO ◆
MONDIAL (Tel. 834.876) Insieme a Parigi, con A. Hepburn S ◆◆
NEW YORK (Tel 780 271) Una lacrima sul viso, con B. Solo (alle 15,30, ult. 22,50) S ◆
NUOVO GOLDEN (755 002) Terra lontana, con J. Stewart A ◆
PARIS (Tel 754 368) Il silenzio, con J. Thulin (alle 15-17-18.55-20,50-22.45) (VM 18) DR ◆◆◆
PLAZA (Tel 681 193) Fellini 8.1/2 con M Mastroianni (alle 16,30-19,15-22,35) DR ◆◆◆◆
QUATTRO FONTANE (Telefono 470 265) Un napoletano a New York, con R Taylor (ap. 16 ult. 22.50) A ◆
QUIRINALE (Tel 462 653) Desideri d'estate con G. Ferzetti (alle 16,30-18.30-20,40-22.50) (VM 14)
QUIRINETTA (Tel 670.012) I tre da Ashiya, con V. Marcb (alle 17-18,40-20,35-22,50)
RADIO CITY (Tel 464.103) Il dottor Stranamore, con Peter Sellers (ult. 22.50) SA ◆◆◆◆
REALE (Tel. 580.23) Una lacrima sul viso, con B Solo (ap. 15,30, ult. 22,50) S ◆
REX (Tel. 864.165) Una adorabile idiota, con B Bardot SA ◆
RITZ (Tel. 837.481) Okinawa, con R. Widmark (ap. 15,30, ult. 22,50) DR ◆
RIVOLI (Tel. 460 883) Il trionfo di Scotland Yard con B. Foster (alle 17.30-19.55-22,50) G ◆
ROXY (Tel 870.504) Desideri d'estate, con G. Ferzetti (alle 16,15-18,50-20,50-22,50) (VM 14) S ◆
ROYAL (Tel 770.549) La conquista del West (in cinerama) (alle 15-18,30-22,15) DR ◆
SALONE MARGHERITA (Telefono 371 439) «Cinema d'Essai»: I racconti di Hoffmann M ◆◆◆
SMERALDO (Tel. 351.581) Maigret e i gangsters, con J Gabin (alle 16,10-18,10-20,15-22,30) G ◆
SUPERCINEMA (Tel. 485.498) I tre soldati, con D Niven (alle 16,15-18.20-20,25-23) A ◆
TREVI (Tel 689 619) Ieri, oggi, domani, con S. Loren (alle 15.30-17.50-20.15-23) SA ◆◆◆
VIGNA CLARA (Tel 320,359) I tabù (alle 16,15-18,15-20,25-22,45) DO ◆

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 8.380.718) La magnifica ossessione, con R. Hudson A ◆
AIRONE (Tel. 727.193) La calda vita, con C. Spaak (VM 18) DR ◆◆
ALASKA Ombre sul palcoscenico, con J. Garland S ◆
ALBA (Tel. 570.855) Bandiera di combattimento, con S. Hayden DR ◆
ALCE (Tel. 632.648) Il tulipano nero, con A. Delon A ◆
ALCYONE (Tel 8.360 930) Sedotta e abbandonata, con S Sandrelli SA ◆◆◆
ALFIERI (Tel. 290 251) Una adorabile idiota, con B. Bardot SA ◆
ARALDO I re del sole, con Y. Brynner SM ◆◆
ARGO (Tel. 434.050) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli SA ◆◆◆
ARIEL (Tel. 530.521) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli SA ◆◆◆
ASTOR (Tel 6 220 409) Una adorabile idiota, con Brigitte Bardot SA ◆
ASTRA (Tel 848.326) Londra a mezzanotte, con J. Mansfield G ◆
ATLANTIC (Tel 7 610 656) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
AUGUSTUS (Tel 655 455) Novanta notti in giro per il mondo, con J. Jayne C ◆
AUREO (Tel 880 606) Le cinque mogli dello scapolo, con D. Martin SA ◆
AUSONIA (Tel. 426 160) Il cardinale, con T. Tryon DR ◆◆◆
AVANA (Tel. 515 597) Mc Lintock, con J. Wayne A ◆◆
BELSITO (Tel 340 887) Il forte del massacro, con J. Mc Crea A ◆
BOITO (Tel. 8.310.198) Il trapezio, con B. Lancaster DR ◆◆
BRASIL (Tel. 552 350) La calda vita, con C. Spaak (VM 18) DR ◆◆
BRISTOL (Tel 7 615 424) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli SA ◆◆◆
BROADWAY (Tel 215 740) Le cinque mogli dello scapolo, con D. Martin SA ◆
CALIFORNIA (Tel. 215 266) Alta infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆
CINESTAR (Tel 789.242) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
CLODIO (Tel. 355.657) Maciste gladiatore di Sparta SM ◆
COLORADO (Tel. 6.274.207) Alta infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆
CORALLO (Tel. 2 577.297) L'uomo della valle, con G. Montgomery A ◆
CRISTALLO (Tel 481.336) Fra Manisco cerca guai, con C. Croccolo C ◆
DELLE TERRAZZE Due mattacchioni al Moulin Rouge con Franchi-Ingrassia C ◆
DEL VASCELLO (Tel. 588 454) Frenesia d'estate, con V. Gassman C ◆
DIAMANTE (Tel. 295 250) Il mio amore con Samantha, con P. Newman SA ◆
DIANA (Tel 780.146) Frenesia d'estate, con V. Gassman C ◆
DUE ALLORI (Tel 278 847) I tre spietati, con R. Harrison A ◆
ESPERIA (Tel 582 884) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
ESPERO (Tel 893.906) Solimano il conquistatore, con E. Purdom SM ◆
FOGLIANO (Tel 8.319 541) I tre spietati, con R. Harrison A ◆
GIULIO CESARE (353.360) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
HOLLYWOOD (Tel. 290 851) Maciste gladiatore di Sparta SM ◆
IMPERO (Tel. 290 851) A 007 dalla Russia con amore, con S. Connery G ◆
INDUNO (Tel. 582.495) Una adorabile idiota, con B Bardot SA ◆
ITALIA (Tel. 846.030) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
JOLLY Gangsters del ring, con A. Murphy DR ◆◆
JONIO (Tel 880.203) Alta infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆
LEBLON (Tel 552 344) La ragazza di Bube, con Claudia Cardinale DR ◆◆◆
MASSIMO (Tel. 751.277) Alta infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆
NEVADA (ex Boston) I due mafiosi, con Franchi e Ingrassia C ◆
NIAGARA (Tel. 6.273.247) Alì Babà e i quaranta ladroni, con M. Montez G ◆
NUOVO Alta infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆
NUOVO OLIMPIA «Cinema selezione»: La casa da the alla luna d'agosto, con M. Brando S ◆◆
OLIMPICO (Tel. 303.639) Frenesia d'estate, con V. Gassman C ◆
PALAZZO (Tel. 491.431) Gli argonauti, con T. Armstrong SM ◆
PALLADIUM (Tel. 555 131) I tre spietati, con R. Harrison A ◆
PRINCIPE (Tel. 352.337) I gialli di Edgar Wallace n. 4 G ◆
RIALTO (Tel. 670.763) «Lunedì del Rialto»: Jules e Jim, con J. Moreau (VM 18) S ◆◆
RUBINO La calda vita, con C. Spaak (VM 18) DR ◆◆
SAVOIA (Tel. 865 023) Sotto l'albero Yum Yum, con J. Lemmon (VM 18) SA ◆◆
SPLENDID (Tel. 620.205) Gli invincibili sette, con T. Russell A ◆
STADIUM (Tel. 393.280) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman G ◆
SULTANO (Via di Forte Braschi - Tel. 6270352) 55 giorni a Pechino, con Ava Gardner A ◆
TIRRENO (Tel. 573.091) Una domenica a New York, con J. Fonda (VM 14) SA ◆◆
TUSCOLO (Tel 777 834) I violenti, con C. Heston DR ◆
ULISSE (Tel 433 744) La sfida nella valle dei Comanches, con A. Murphy A ◆
VENTUNO APRILE (Telefono 8 644.577) Frenesia d'estate, con V. Gassman C ◆
VERBANO (Tel. 841.195) Il tulipano nero, con A. Delon A ◆
VITTORIA (Tel. 578.736) Le tardone, con W. Chiari SA ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) La storia di David, con Jeff Chandler DR ◆
ADRIACINE (Tel 330.212) Rapina a S. Francisco G ◆
ANIENE (Tel. 890.817) Lo sparviero del mare, con E. Flynn A ◆
APOLLO (Tel. 713.300) Il gattopardo, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆
AQUILA Viva Zapata, con M. Brando DR ◆◆◆
ARENULA (Tel. 653 360) Bastogne, con J. Hodiak DR ◆◆
AURORA (Tel. 393.269) Obiettivo ragazze, con Walter Chiari C ◆
AVORIO (Tel. 755.416) I re del sole, con Y. Brynner SM ◆◆
CASTELLO (Tel. 561.767) Due notti con Cleopatra, con S. Loren SM ◆
CENTRALE (Via Celsa, 6) Contrabbando a Marsiglia A ◆
COLOSSEO (Tel 736.255) Il pozzo e il pendolo, con V. Price (VM 16) G ◆
DELLE MIMOSE (Via Cassia) Il diavolo, con A Sordi SA ◆◆
DELLE RONDINI Marcia o crepa, con S. Granger A ◆
DORIA (Tel. 317.400) Il cardinale, con T. Tryon DR ◆◆◆
EDELWEISS (Tel. 334 905) Vecchio testamento, con J. Heston SM ◆
ELDORADO Sesso ed alcool, con M. Morgan (VM 16) DR ◆
FARNESE (Tel 564 395) Cacciatore di indiani, con K. Douglas A ◆◆
FARO (Tel 520.790) I due mafiosi, con Franchi e Ingrassia C ◆
IRIS (Tel 865.536) I senza legge, con A. Murphy A ◆
MARCONI (Tel. 740.796) I violenti, con C Heston DR ◆
ODEON (Piazza Esedra 6) L'uomo della valle, con G. Montgomery A ◆
ORIENTE Sodoma e Gomorra, con Stewart Granger SM ◆
OTTAVIANO (Tel. 358.059) Sciarada, con C. Grant G ◆◆◆
PERLA Antinea, con H. Hararit SM ◆
PLANETARIO (Tel 489.758) Le quattro verità, con M. Vitti SA ◆◆
PLATINO (Tel. 215.314) Mc Lintock, con J. Wayne A ◆◆
PRIMA PORTA (T. 7.610.136) Due mattacchioni al Moulin Rouge, con Franchi-Ingrassia C ◆
PRIMAVERA Prossima apertura
RENO (già LEO) La valle dei lunghi coltelli, con L. Barker A ◆
ROMA (Tel. 733.868) La valanga dei Sioux A ◆
SALA UMBERTO (T. 674.753) La veglia delle aquile, con R. Hudson DR ◆
TRIANON (Tel. 780.302) Signori si nasce, con D. Scala C ◆

Arene

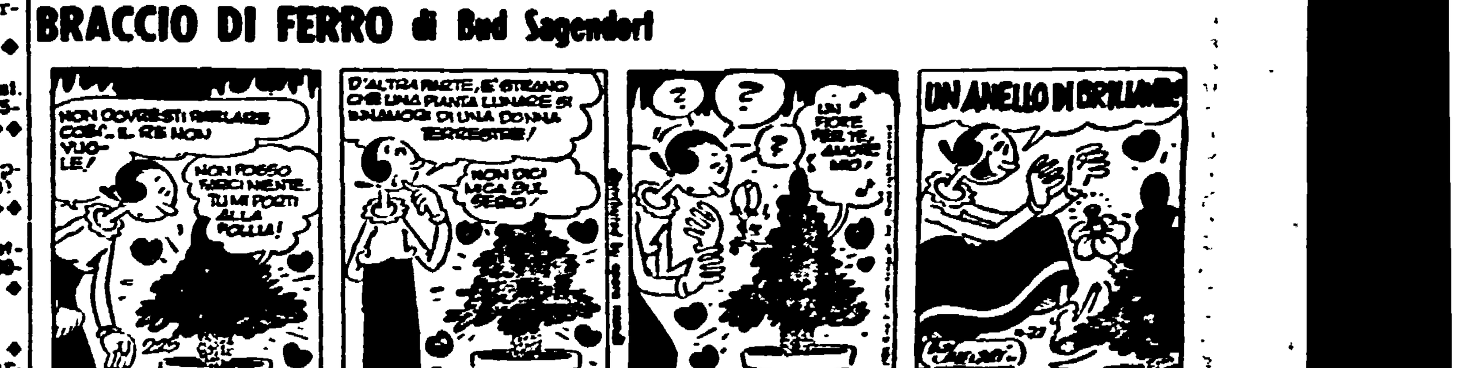
TARANTO Prossima apertura. I migliori film della stagione
MEXICO Prossima apertura

Sale parrocchiali

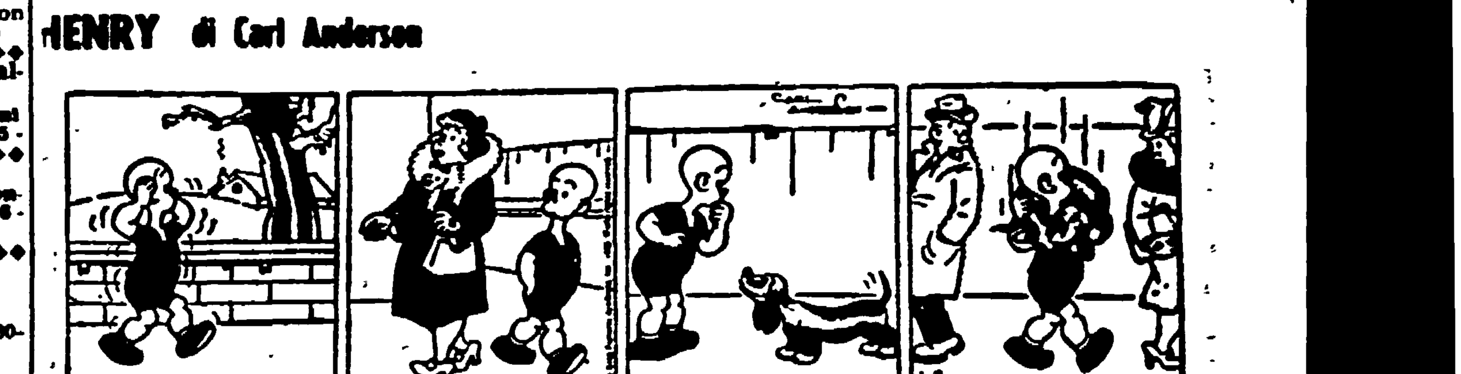
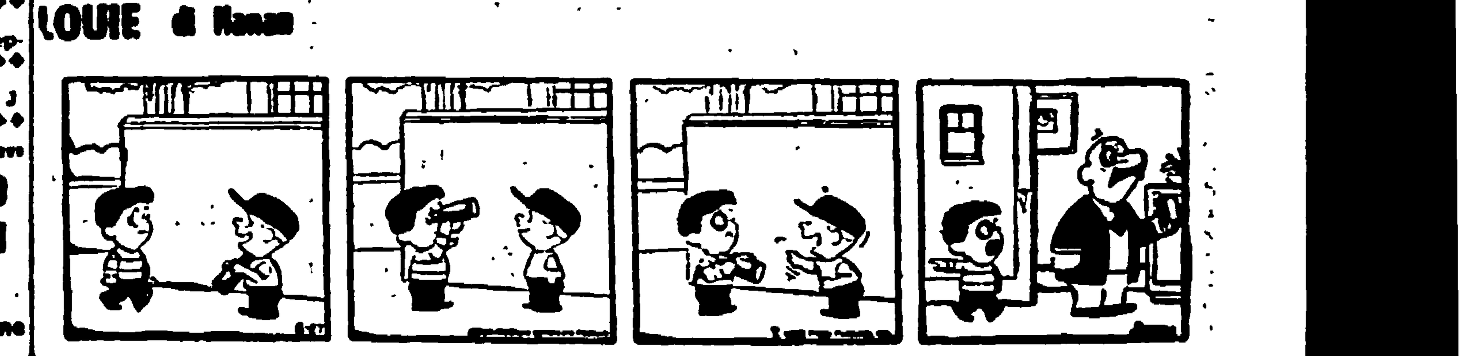
CRISOGONO Il federale
DEGLI SCIPIONI I dieci del Texas, con Tom Mix A ◆
DUE MACELLI Capitano di ferro, con G. Roje A ◆
GIOVANE TRASTEVERE Sette spose per sette fratelli, con J. Powell M ◆
NUOVO D. OLIMPIA La spada del Cid A ◆
PIO X Il cucciolo, con G. Peck S ◆
RADIO Chiuso per restauro
SALA S. SATURNINO Omicidio al Green Hotel, con T. Thomas G ◆◆
VIRTUS La valle dell'Eden, con J. Dean DR ◆◆

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)
Oggi alle ore 17,30 riunione di corse di levrieri.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan